

Petrobras abbandona la petrolchimica

Il gruppo brasiliano cederà le partecipazioni in Braskem e in due società attive nella produzione di PTA e PET.

23 settembre 2016 07:30

Il gruppo petrolifero brasiliano Petrobras ha annunciato di voler dismettere, nell'ambito del piano strategico 2017-2021, le attività nella petrolchimica, la principale delle quali è la partecipazione del 36% in Braskem, intenzione per altro già trapelata nei mesi scorsi.



Sono già in corso trattative con la messicana Alpek per la cessione delle partecipazioni nella Companhia Petroquímica de Pernambuco (PetroquímicaSuape), che produce acido tereftalico purificato (PTA, 700.000 t/a), e nella Companhia Integrada Têxtil de Pernambuco (Citepe), attiva nel PET (450.000 t/a); le due società condividono il Complexo Industrial Portuário di Suape, nello stato brasiliano di Pernambuco.

“Nei prossimi anni ci concentreremo sul recupero di solidità finanziaria come società energetica integrata nel petrolio e gas - ha affermato il CEO di Petrobras, Pedro Parente -. Nei cinque anni del piano strategico la società sarà ristrutturata, dotata di una governance indiscutibile e di standard etici con l'obiettivo di sostenere una crescita realistica della produzione, investire e collocarsi nel processo di transizione che l'intero comparto dell'energia a livello globale sta attraversando”.

Oltre che dal settore petrolchimico, Petrobras uscirà anche dalla produzione di biocarburanti, fertilizzanti e dalla distribuzione di LPG.

Braskem, gruppo attivo nella produzione di poliolefine, PVC e bioplastiche, è controllato per il 36% da Petrobras e per il 38% da Odebrecht, mentre la quota restante è in mano a investitori diversi.

© Polimerica - Riproduzione riservata